SJB SELECTION

RECENSIONE · SOUL

Means the World | Reuben James

La cosa più difficile, in musica, non è suonare qualcosa di complicato. È farlo sembrare semplice. “Means the World” di Reuben James riesce proprio in questo piccolo inganno.

SJB SELECTION · NOVEMBRE 2026

La cosa più difficile, in musica, non è suonare qualcosa di complicato. È farlo sembrare semplice. “Means the World” di Reuben James riesce proprio in questo piccolo inganno.

Prima delle tournée, dei dischi e delle collaborazioni importanti, nella storia di Reuben James c’era semplicemente un pianoforte in casa. Cominciò a suonarlo quando aveva circa tre o quattro anni e ricorda di poterci passare ore. Quello che allora era quasi un giocattolo sarebbe diventato il centro della sua vita musicale.

Poi arrivarono la formazione jazz, il Trinity College of Music, i club londinesi e l’incontro con un allora poco conosciuto Sam Smith. James decise di lasciare gli studi e imparare direttamente sulla strada, trasformando il palcoscenico nella propria seconda scuola.

Ancora prima aveva vissuto un momento decisivo aprendo, adolescente, un concerto di B.B. King in Spagna. La paura davanti a migliaia di persone si trasformò in adrenalina e infine nella consapevolezza che quella sarebbe stata la sua vita.

Tutto questo riaffiora in “Means the World”.

Ma non viene mai messo in vetrina.

Ed è proprio qui che Reuben James mostra una qualità rara: sa rendere semplice una musica sofisticata.

Il brano, scritto e prodotto insieme a CARRTOONS, coinvolge pianoforte, voce, basso, batteria, sax alto e flauto. Braxton Cook e Gareth Lockrane portano altri colori jazz dentro una struttura che rimane profondamente soul e R&B.

Sulla carta potrebbe essere troppo.

All'ascolto sembra inevitabile.

Il sax e il flauto si intrecciano senza pestarsi i piedi; il basso resta nel pocket e spinge senza gonfiarsi; il pianoforte conserva qualcosa della scoperta infantile dello strumento, un leggero tintinnare di note sotto cui lavorano anni di armonia, studio ed esperienza.

Tutto confluisce in un suono caldo e vellutato. Sotto quella superficie morbida, però, lavora una piccola macchina armonica piena di ingranaggi.

È una complessità leggera, come un ballerino che nasconde dentro un movimento apparentemente naturale tutte le ore necessarie per impararlo.

James non dice: guardate questo accordo.

Non dice: ascoltate quanto è sofisticato questo passaggio.

Fa qualcosa di più intelligente: lascia che funzionino.

Jazz, R&B e soul finiscono così per sporcarsi le mani l'uno con l'altro, fino a rendere inutile stabilire dove termini uno e inizi l'altro.

> ***"Means the World" contiene molta più musica di quanta ne ostenti. E forse il vero talento di Reuben James sta proprio qui: nascondere la fatica, lasciare soltanto il groove e far sembrare spontaneo ciò che, sotto la superficie, è costruito con enorme cura.***

ASCOLTA

Means the World — Reuben James — è nella nostra playlist Soul Jazz & Velvet Grooves.

Reuben James with Braxton Cook, CARRTOONS and Gareth Lockrane. Aggiornata ogni venerdì. Scelta ad orecchio.

LISTEN FIRST. SELECT SECOND.